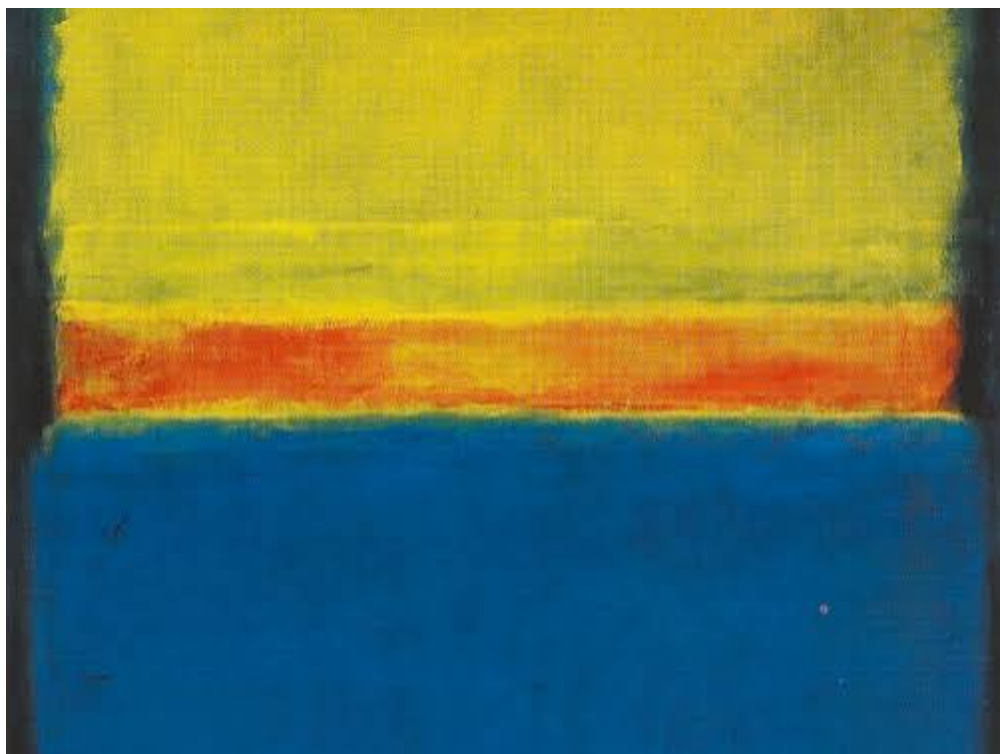


Il pellegrino



Foglio della comunità parrocchiale della Madonna Pellegrina



Non programmare, ma camminare insieme

Papa Leone rivolgendosi alla diocesi di Roma all'inizio dell'anno pastorale ha fatto un intervento molto curioso e prezioso: ha ricordato che al centro della vita della chiesa c'è il camminare insieme, non il fare programmi.

Partendo dal racconto di Maria Maddalena il giorno della risurrezione, ha sottolineato come la Maddalena sia sveglia prima dell'alba ed è già corsa al sepolcro, perché in lei c'è vita, c'è attesa. Insieme a questa vitalità, presente nella vita di tante persone, non manca anche la fatica e la delusione.

Questo racconto viene accostato alle nostre comunità parrocchiali dove, a volte si moltiplicano le proposte, le attività, gli incontri e si smarrisce il centro, il senso evangelico di ciò che si fa. Nel Vangelo, infatti, c'è che una sola parola che fa voltare la Maddalena: il suo nome, «Maria!» (Gv 20,16). «È così - continua papa Leone - che si incontra Gesù Cristo: sentendosi chiamare per nome da Lui, nei molti modi in cui ciò può avvenire. È da qui che deve ripartire ogni azione pastorale: non tanto chiedendosi "che cosa" fare, ma piuttosto "chi" e "come" incontrare. Nelle nostre comunità si può rimanere anonimi, invisibili e incompresi, oppure essere visti, conosciuti e chiamati per nome».

A questo punto papa Leone parla di tre attenzioni pastorali.

La prima è *incontrare Cristo e farlo incontrare*, cioè chiedersi non tanto se un'attività è ben organizzata e partecipata, ma se fa incontrare il Vangelo con la vita concreta delle persone.

La seconda è *generare comunità*, cioè avere il coraggio di curare l'essenziale, per lasciare spazio a relazioni vere, dentro le quali le persone si sentano parte di un popolo.

La terza è *abitare e servire la città*, cioè non restare chiusi in sé stessi, ma condividere le attese, le fragilità e le domande delle persone; e imparare a riconoscere, in ciò che accade nei diversi ambienti della città, le domande della gente.

Al cuore del cammino c'è una domanda semplicissima: "perché?". Si tratta di fermarsi insieme e di domandarsi, per ogni cosa che si fa: perché la facciamo? Quale intenzione evangelica ci muove, a quale bisogno reale intendiamo rispondere, in che modo questa scelta corrisponde alla missione della Chiesa?

il cammino, in questo modo, non avrà un programma, ma avrà un suo "ritmo", fatto di tappe che si costruiranno insieme.

Occorre perciò darsi il tempo di camminare insieme – non un anno, ma un cammino –, perché sia un vero discernimento e non un'iniziativa che si aggiunge alle altre. Non ci viene chiesto di programmare nuove attività: ma un metodo comune di ascolto, di discernimento, di verifica e di conversione.

La domanda di Maria Maddalena presso il sepolcro di Gesù, è la domanda con cui oggi ricominciare. Quali segni del Regno e quali appelli dello Spirito Santo emergono oggi dalla vita della nostra città, e quale forma di Chiesa occorre assumere per riconoscerli e servirli?

Custodire in noi questa domanda ci aiuterà a essere Chiesa solidale con il destino della nostra città, a contatto con le sue ferite, le sue attese e le sue trasformazioni.

Credere nel Signore risorto non è un ricordo o un fatto privato, ma una gioia profonda che genera comunità.

Riprendiamo i cammini di Iniziazione Cristiana

**Domenica
comunitaria
25 ottobre**

Eucaristia ore 10,30

Ascolto della Parola della domenica

Mercoledì alle ore 21,00
in cappellina e *on line*

Info: bruniandrea55@gmail.com
o 3392812210

Doposcuola MP

dalle 16 alle 18
dal 9 ottobre

ogni venerdì merenda e compiti

**In ascolto del
Vangelo
Incontri per i
giovani**

**11 e 25 ottobre
8 e 22 novembre
6 e 20 dicembre
alle ore 19**

Per contribuire alle attività della parrocchia si può fare un versamento

BPM

IT10L 05034 12900 0000 0000 6222

BPER

IT63D 05387 12906 0000 0187 5300 (Caritas)